

Rassegna Stampa

27/09/2023

L'IMPIANTO DI VIA FOLPERTI

Piscina, gestione saltata ma Asm aveva dato incarico da 46mila euro

È la verifica sicurezza appaltata a ditta di Torricella Verzate Moggi: «Pagano lo stesso?». Il sindaco: «Solo una parte»

Fabrizio Merli / PAVIA

«Perché Asm Pavia ha affidato un incarico da 46mila euro più Iva per un progetto esecutivo sulla piscina di via Folperti e, pochi giorni dopo, ha rinunciato alla gestione?». A chiederlo, in Consiglio comunale, è stata la capogruppo di Pavia a colori, Alice Moggi.

APPALTO ASSEGNATO

La vicenda si riferisce a un appalto che, stando al sito internet di Asm Pavia, è stato aggiudicato alla società Ebner associates Italia Srl di Torricella Verzate e riguardante «incarico per attività di verifica impianto dal punto di vista della sicurezza e antincendio oltre a prestazioni tecniche professionali (progetto esecutivo, direzione lavori, etc.) – piscina comunale di via Folperti». Un incarico del valore di

46mila euro più Iva deciso con una determina del direttore generale di Asm del 30 agosto scorso. In quei giorni Asm stava tenendo contatti con il Comune nell'ipotesi di assumere la gestione dell'impianto, tanto è vero che i vertici di via Donegani fecero un sopralluogo in piscina assieme al sindaco Fabrizio Fracassi e all'assessore Pietro Trivi. Il 15 settembre, però, Asm ha comunicato al sindaco di non ritenere più economicamente sostenibile assumere la gestione della piscina, peraltro dopo avere effettuato dei lavori.

La consigliera Moggi, nel Consiglio di lunedì sera, ha posto tre domande: in base a quale mandato Asm abbia effettuato questo affidamento; se ad Asm fosse stata fornita la relazione dei Lavori pubblici di maggio 2023 (nella qua-

le si elencano i lavori necessari - ndr) e se questo affidamento sia stato effettivamente pagato da Asm.

DECISIONE IN AUTONOMIA

Il sindaco, Fabrizio Fracassi, ha risposto che la decisione è stata presa in autonomia da Asm per avere elementi di valutazione in vista dell'eventuale affidamento in gestione poi sfumato e che, dell'importo di 46mila euro, verrà pagata «solo una piccola parte». Nella propria replica, la consigliera Moggi ha fatto notare che Asm è una società controllata al 95,7 per cento dal Comune di Pavia, che opera con soldi pubblici, che l'intervento riguardava la piscina di proprietà del Comune e che, quindi, appare singolare che Asm possa adottare tali decisioni in autonomia. —

© FOTOGRAFIA PAVIA

IL CASO

Bressana fa causa a Bastida per un credito di 4.213 euro

L'amministrazione di Fasani ne spende quattromila per pagare l'avvocato
Il nodo è la quota della convenzione sulla polizia locale non versata nel 2018

BRESSANA

Il Comune stanZIA 4.000 euro per pagare l'avvocato che cercherà di recuperarne, se tutto andrà bene, 4.200 e rotti. Più, si spera, gli interessi maturati dal 2018 ad oggi. È deciso ad andare fino in fondo, passando alle vie legali, il Comune di Bressana Bottarone per recuperare il credito che, a suo dire, avrebbe nei confronti del vicino Comune di Bastida Pancarana. Un debito risalente a cinque anni fa, quando Bastida non avrebbe pagato gli oneri previsti dalla convenzione relativa al servizio di polizia locale. Dopo un lungo carteggio e tanti tentativi di mediazione andati a vuoto tra le due municipalità, l'amministrazione guidata dal sindaco Giorgio Fasani avrebbe deciso di passare alle vie legali, dando il mandato all'avvocato Giuseppe Franco Ferrari di Pavia di valutare la situazione e di procedere "previa verifica

**Giorgio Fasani (Bressana)**

della sussistenza dei necessari presupposti" a "intraprendere l'azione giudiziaria per ottenere l'adempimento del pagamento".

Un atto lecito, per carità, ma che costerà al Comune (e quindi ai contribuenti) poco meno della cifra recriminata. È questo, in buona sostan-

**Marina Bernini (Bastida)**

za, quanto si legge nella delibera di giunta 75 del 28 agosto scorso, pubblicata qualche giorno fa sul sito del Comune di Bressana. L'azione legale non è ancora ufficialmente stata intrapresa, ma di fatto la si sta valutando.

Per il momento, nessuna comunicazione ufficiale ha

**Renata Martinotti**

raggiunto la sindaca di Bastida Pancarana, che peraltro non era nemmeno a capo del Comune all'epoca in cui accaddero i fatti:

LA SINDACA DI BASTIDA

«L'episodio a cui ci si riferisce – spiega Marina Bernini – risale all'amministrazione pre-

cedente, quella guidata dalla sindaca Renata Rita Martinotti, ed è legato a una questione tecnica sulla quale è piuttosto difficile fare luce. A quanto mi è dato capire il nostro Comune, all'epoca, pagò la quota della convenzione giustificata dai relativi atti amministrativi, ma non pagò questi 4.213,66 euro per i quali non risultavano i documenti necessari. Personalmente non entro nel merito, estremamente tecnico, della questione. E non entro nel merito della scelta del Comune di Bressana di procedere per vie legali per una vicenda amministrativa iniziata, come già ribadito, nel 2018. Posso però affermare che la nostra amministrazione ha cercato di raggiungere un accordo con il Comune di Bressana Bottarone verificando le azioni più rispondenti a perseguire gli interessi di entrambi gli enti».

Insomma, i tentativi di conciliazione ci sono stati, ma sono falliti. E quindi adesso cosa può succedere? Un'ipotesi è che, andando per vie legali, il giudice dia ragione a Bressana e costringa Bastida a pagare: il Comune tornerebbe in possesso dell'importo dovuto (maggiorato degli interessi) e, se il giudice lo disporrà, verrà anche rimborsato delle spese legali. Ma se il giudice dovesse dare ragione a Bastida, Bressana avrebbe non solo perso le 4213,66 euro oggetto della controversia, ma anche il denaro speso in avvocati. —

SERENA SIMULA

ENTRAMBI SOSTENGONO CEFFA

Ora Forza Italia schiera due gruppi consiliari

VIGEVANO

La polemica tra esponenti vecchi e nuovi di Forza Italia a Vigevano ha una ricaduta plastica in consiglio comunale, dove il partito degli azzurri ha creato due gruppi consiliari con due capigruppo diversi. Come se non bastasse, un gruppo è seduto in maggioranza, l'altro nelle fila dell'opposizione, anche se tutti e due, stando appunto alle dichiarazioni delle scorse settimane, sostengono la maggioranza di centrodestra. La

spaccatura all'interno del partito fondato da Silvio Berlusconi a Vigevano ormai è palese: da una parte ci sono gli "storici" Alessandro Rubino, che è sempre stato capogruppo, e il consigliere Omar Soresina, dall'altra ci sono i neo tesserati di Fi, Giuseppe Squillaci, Giulio Onori e Rimma Garifullina, che nel consiglio comunale di lunedì hanno dichiarato che il loro gruppo consigliere si chiamerà Forza Italia Ppe Vigevano 2025 e che il capogruppo è Squillaci. —

AGRICOLTURA

Fondi dalla Regione ai consorzi irrigui

Un bando da 600mila euro finanzia progetti per rendere ottimale l'uso dell'acqua nelle campagne e valorizzare paesaggio e ambiente

MORTARA

La regione Lombardia stanziava 600mila euro a favore dei consorzi di bonifica che presenteranno progetti per ottimizzare l'uso dell'acqua nelle campagne e, contestualmente, la valorizzazione dell'ambiente e del paes-



L'assessore regionale Beduschi

saggio. Ne potranno beneficiare l'Est Sesia, che opera in Lomellina e nel Novarese, e l'Est Ticino Villoresi nel Pavese. I consorzi potranno introdurre tecnologie e sistemi di gestione innovativi per migliorare la gestione delle risorse idriche e valorizzare il territorio che contribuiscono a custodire.

Le manifestazioni d'interesse apriranno venerdì e i progetti dovranno focalizzarsi su interventi che prevedano, per esempio, il miglioramento qualitativo delle acque anche per ridurre la concentrazione di sostanze come azoto e fosforo mediante il mantenimento in alveo della vegetazione acquatica.

Si potrà, inoltre, intervenire con lavori di sistemazione del reticolo per ridurre le perdite d'acqua e potranno

essere introdotte azioni di riqualificazione ambientale. «La Regione Lombardia – dice l'assessore all'Agricoltura Alessandro Beduschi – crede fortemente nel compito dei consorzi di bonifica, che hanno un ruolo sempre più centrale nella gestione di una risorsa come l'acqua in un territorio vasto e complesso, con opere realizzate dall'uomo nel corso dei secoli che hanno determinato in larga misura lo sviluppo socioeconomico della Lombardia e che oggi sono importantissime anche in ottica di valorizzazione ambientale e turistica. Contribuiscono alla difesa del territorio attraverso la gestione delle acque a uso irriguo a servizio dell'agricoltura, ma anche controllandole quando in eccesso». —

UMBERTO DE AGOSTINO

Energia: fotovoltaico traina la crescita delle fonti rinnovabili

Milano (Italtpress) - Nel secondo trimestre aumenta del 41% il totale cumulato di nuova potenza installata per le fonti rinnovabili, pari a 1.066 MW. In particolare, il campione è così suddiviso: 943 MW per fotovoltaico (+50%), 117 MW per eolico (+4%) e 5 MW per idroelettrico (-70%). È quanto emerge dall'Osservatorio Fer realizzato da Anie Rinnovabili, aderente a Confindustria, sulla base dei dati Gaudì di Terna. Dal confronto con il primo trimestre del 2023, emerge che il fotovoltaico nel secondo trimestre ha conseguito un incremento del +7% rispetto al primo trimestre, l'eolico un incremento del +25%, mentre l'idroelettrico un incremento del +15%. Complessivamente nel secondo trimestre le Fer raggiungono un risultato positivo del +9%. In aumento la copertura del fabbisogno elettrico nazionale da Fer, che rappresenta il 35% del totale (+3% rispetto al 2022), e torna in linea con la media del 36% registrato nell'ultimo quinquennio. Dai dati emerge come cresce ancora il fotovoltaico con 943 MW di potenza connessa. Il numero di installazioni di potenza inferiore ai 10 kW costituisce il 90,4% del totale, quello tra 10 kW ed 1 MW il 9,57% ed infine quello sopra 1 MW lo 0,03%. Gli impianti di taglia " 1 MW, realizzati nel 2° trimestre sono 22. Tra questi spiccano due impianti da circa 10 MW l'uno in Piemonte e Veneto ed uno da circa 36 MW in Sardegna. Complessivamente sono stati connessi alla rete da gennaio a giugno 2023 poco più di 180.200 impianti. Le regioni che hanno avuto l'incremento maggiore, per quanto riguarda la potenza installata, rispetto ai primi sei mesi del 2022, sono Liguria (+216%) e Friuli-Venezia Giulia e Calabria (entrambe +203%). Da sottolineare che tutte le regioni fanno registrare un andamento positivo tranne Basilicata, Lazio, Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta. Analizzando nel dettaglio le variazioni tendenziali (2023 vs 2022) nei mesi di aprile, maggio e giugno si è registrato un incremento di potenza installata (rispettivamente +24%, +139% e +22%). La media mensile del secondo trimestre si attesta a 314 MW, in netta crescita rispetto ai 209 MW del secondo trimestre 2022.